

Strade impraticabili e rischio allagamenti. Si teme il rinvio delle opere di risanamento previste per il prossimo anno

Periferie, quando l'autunno è incubo

Per quindicimila abitanti dell'entroterra paura per l'arrivo delle piogge

di GIULIO MANCINI

Per quindicimila abitanti dell'entroterra ostiene l'arrivo della stagione delle piogge riaccende un incubo, quello delle strade impraticabili e del rischio allagamenti. Tutto questo con il nuovo anno potrebbe finire ma nubi minacciose si affacciano all'orizzonte: il risanamento potrebbe essere rinviato.

Toponimi: è questa la parola magica attesa da circa 15 mila persone, tra residenti e prossimi abitanti di ben nove nuclei di edilizia ex abusiva inseriti nel piano di recupero avviato dal Campidoglio. Il Comune di Roma ha avviato un piano di recupero che prevede il completamento delle aree: le nuove costruzioni in serie a ricucitura di quelle periferie andranno a finanziare le opere pubbliche oggi assenti. Si tratta di fognie, di strade, di illuminazione pubblica ma anche di scuole e parchi pubblici. Il tutto a partire dal 1 gennaio 2011, termine ultimo per la presentazione dei progetti di "autorecupero".

Per il XIII Municipio i "toponimi" sono quelli del Consorzio Aurora, Consorzio La Franchina, Consorzio Il Macchione, Consorzio Il Pino, Consorzio La Lingua, Consorzio Colombo, Consorzio Ponte Olivella, Consorzio Monti San Paolo, Consorzio Tre Pizzi Bagnolo. Essenzialmente si

della Lingua, oppure all'Infernetto o sul versante occidentale della via del Mare. Alcuni di questi quartieri sono sorti oltre venti anni fa e solo con il nuovo Piano Regolatore sono usciti dall'ombra e sono stati inseriti tra le aree di espansione urbanistica.

«Da tempo abbiamo avviato un proficuo lavoro con l'as-

sessore capitolino al Litorale, Davide Bordoni, e con il presidente della commissione Urbanistica, Marco Di Cosimo - sottolinea allarmato il vicepresidente dell'associazione di autorecupero urbano, Giancarlo Anelli - Da altre parti, però, si sollevano voci di rinvio del termine per l'avvio dell'iniziativa. Non ci stiamo, così come

tetto Giuseppe Amatilli e dal suo team, prevedono per il Macchione dell'Infernetto due asili nido, una materna, un'elementare e una scuola media. Il piano di Ponte Olivella, sempre all'Infernetto, include sei nuove scuole: due nidi, due materne, un'elementare e una media. Tutto il complesso a ridosso del Canale della Lingua comprende un'area di 100 ettari per 3.900 abitanti di cui circa 2.000 sono già insediati. Saranno costruiti: tre asili nido, due materne, due elementari e due medie. Infine, a Tre Pizzi-Bagnolo sono in progetto: due nidi, una materna, una elementare e una media.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Campidoglio aveva avviato un piano di recupero con fognie, nuovi servizi e parchi

i cittadini non accetteranno ingerenze da parte di associazioni di recupero cittadino sorte appositamente per non si sa quale finalità. Aspettiamo da troppi anni l'arrivo dei servizi».

Per dare un'idea della consistenza del piano per i nove "toponimi" del litorale basta

dire che la superficie interessata è di circa 340 ettari, 15 mila sono gli abitanti coinvolti, le strade da completare e da realizzare sono un totale di 45 chilometri, i parcheggi da ricavare sono per 11 mila auto, scuole e servizi pubblici occuperanno circa 12 ettari ed il verde cittadino 16 ettari.

Per fare degli esempi concreti, i piani redatti dall'archi-